

È sempre polemica su Torre Caprarica "Vigiliamo per la discarica" non ci sta! Si avvia una petizione

di Floriano Motelese

Si è reso sempre più intenso, negli ultimi tempi, il dibattito relativo all'ampliamento della discarica di 2° Cat. Tipo B in località "La Torre-Caprarica", gestita dalla Ecolavante S.p.a. A partire da un primo progetto per una volumetria di 330.000 mc. (cui ha fatto seguito la approvazione da parte della Giunta Provinciale, delibera del 10. 11. 98 su parere favorevole dato dal nostro Consiglio Comunale con delibera n° 71 del 13. 10. 1997) fino ad un secondo, che ne vede quadruplicata l'espansione volumetrica a 1.200.000 mc. (dopo il parere favorevole della massima assise cittadina, adottato con delibera n° 11 del 28. 2. 2000, l'autorizzazione per decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n°60 del 7. 6. 2001). L'ampliamento ha interessato l'utilizzazione della residua parte di cava, già coinvolta con il progetto di partenza. A distanza di tre anni, il nostro Consiglio Comunale (delibera del 13. 2. 2004), esprime parere favorevole sull'ulteriore ampliamento dell'area gestibile e, un terzo lotto crea allarme tra numerosi grottagliesi: si forma

un Coordinamento di associazioni operanti sul territorio che, a distanza di poco, su richiesta di molti cittadini non appartenenti a nessuna associazione, si converte in Comitato: "Vigiliamo per la Discarica". Nelle diverse riunioni già tenutesi, il Comitato ha sottolineato che "non esiste un interesse pubblico tale da giustificare la realizzazione di una discarica di tre milioni di metri cubi"; valutazione che convince, soprattutto se rapportata alla "ratio legis" che ispira il decreto legislativo n° 22 del 5. 2. 1997 (Decreto Ronchi), emanato in attuazione delle direttive comunitarie 156 e 689 del 1991 (sui rifiuti in genere e su quelli pericolosi). Secondo la finalità della presente legge, "la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e deve essere disciplinata in modo da assicurare una elevata protezione dell'ambiente" (art. 1). La legge non dice sufficiente o adeguata, ma elevata protezione e precisa, all'art. 2, che l'attività gestoria deve attuarsi "senza danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente". Qui, la questione, che ci riguarda da vicino, si fa interessante: i pareri tecnici favo-

revoli all'ampliamento sono stati elargiti in osservanza delle norme tecniche del P.U.T.T. - P della Regione Puglia. In particolare, l'art. 4.2 prevede che "non sono autorizzabili discariche di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi". E' stata dunque sfruttata legittimamente un'eccezione, certo, ma al contempo, è stata elevata a regola. Regola che avrebbe dovuto funzionare nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalle delibere di autorizzazione: quando la Provincia vi ha provveduto, al tempo del 1° lotto (1998), ha subordinato l'autorizzazione alle condizioni degli enti preposti (Comitato Tecnico, Dipartimento di Prevenzione-Servizio di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro, Ispettorato Dipartimentale Foreste-Ta, Ufficio Minerario Puglia), la cui violazione determinerebbe "la revoca, in presenza di qualsivoglia violazione della normativa ambientale". Il Comitato intende richiedere al Sin-

daco e alla Provincia, con apposita petizione popolare, i risultati dei controlli su dette condizioni poste, per la concessione della autorizzazione, dai suddetti organismi, avendo essi consentito alla realizzazione della discarica subordinando il loro consenso a precise condizioni (delibera provinciale n°1303/98). Inoltre, per il fatto che le aree interessate sono vicinissime a siti di interesse archeologico, sono altresì sottoposte a vincolo idrogeologico e paesaggistico, si chiedono i risultati dei controlli previsti dagli atti di Provincia, Regione ed Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Taranto che, rispettivamente, per la realizzazione della discarica ed il nulla osta, hanno subordinato il parere favorevole alla osservanza delle prescrizioni a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k (delib. Reg. n° 439/98 e delib. Prov. n° 1303/98). In particolare, si precisa al punto k che: "con periodicità almeno semestrale dovranno essere realizzate campagne con test di mutagenesi volti a verificare eventuali specificità del sito in oggetto rispetto alle zone circostanti; dovrà essere controllato il livello di qualità dell'aria in un numero suf-



ficiente di postazioni in relazione ai possibili inquinanti emessi dalla discarica e dovranno essere determinati i livelli di deposizione annua al suolo in qualcuno dei punti maggiormente significativi; dovrà essere certificata nel periodo del raccolto la concentrazione di sostanze contaminanti nei prodotti agricoli provenienti dalle aree immediatamente prospicienti la discarica; deve essere controllata la presenza di metalli pesanti e di composti organo-clorurati in campioni di latte provenienti dall'allevamento zootecnico più vicino all'impianto ed in campioni di miele provenienti da alveari...". Nella recente nota del 13 maggio 2004, inviata al nostro Sindaco e per conoscenza all'A.R.P.A. Puglia, il Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, dopo aver fatto menzione dei provvedimenti di autorizzazione sopra richiamati (senza tralasciare le prescrizioni riguardanti la corretta gestione ambientale ai sensi della normativa vigente), chiarisce che "Organi tecnici di

controllo sono il P.M.P. ASL TA/1 per gli aspetti meramente ambientali e il Servizio Igiene e Sanità Pubblica - ASL TA/1 per gli aspetti igienico sanitari. Detti organi sono formalmente invitati ad effettuare i relativi controlli sugli impianti di cui trattasi ed in particolare sulla discarica in epigrafe marginata". Peccato però che i famosi controlli sono stati solo due fino ad oggi, tenendo conto del materiale informativo premurosamente offerto dal Comune di Grottaglie: il primo, relativo ad un prelevamento di fanghi inerti in loco, in data del 28 febbraio del 2001 e con risultati del 13 marzo 2001; il secondo, consistente in una relazione dell'ASL TA/1 Servizio Igiene e Sanità Pubblica, datata 23 settembre 2002. Tutto qui? Sì, tutto qui. Anzi, in Comune si sono anche preoccupati di immettere nello stesso cartaceo duplici ed anche triplici copie, degli stessi controlli. Per aumentare il corpo del cartaceo. Ma si... melius abundare quam deficere!

È tempo di drizzare le antenne

di Giulia Scandone

Udite, udite: ancora botta e risposta tra Comune e Provincia. Questa volta è la nostra amministrazione a battere i pugni, lamentando nuovamente il "disinteresse dimostrato dalla Provincia di Taranto" (comunicato stampa del 18 maggio 2004). Dal 21 aprile un'ennesima lettera di sollecitazione del Sindaco Bagnardi, al Presidente Domenico Rana, sarebbe rimasta senza risposta. In base agli accordi raggiunti, volti all'esplicitamento dei vari adempimenti connessi alla realizzazione del nuovo Liceo Scientifico la Provincia avrebbe dovuto portare avanti la redazione del progetto esecutivo necessario alla indizione di gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico. Purtroppo, si è appreso che nonostante l'intervenuta adesione da parte della Cassa DD.PP. alla concessione del mutuo, a tutt'oggi i tecnici incaricati della progettazione non hanno ancora ricevuto il via per la redazione del progetto esecutivo. Oltre a sollecitare la Provincia, l'Amministrazione teneva a puntualizzare di aver già attivato, come da impegno a suo tempo assunto e come da ordinanza sindacale n. 36 del 12.2.2004 notificata al soggetto interessato, le necessarie iniziative volte alla delocalizzazione delle antenne TIM installate sul traffico

Telecom insistente sull'area attigua a quella destinata alla costruzione del nuovo "Moscati". La rimozione delle antenne resterebbe tuttora il principale ostacolo, tanto che l'Assessore ai Lavori Pubblici, Francesco Donatelli, commenta: «L'amministrazione ha fatto da sempre il proprio dovere. Il Comune doveva assumere tutte le iniziative necessarie volte a delocalizzare le Antenne della TIM, e così è stato: Nel corso del 2003 si sono avuti numerosi incontri tra l'Ufficio Tecnico del Comune di Grottaglie e i dirigenti della TIM, con sopralluoghi congiunti, per concordare le modalità e l'individuazione di siti alternativi allo scopo di ottemperare agli impegni assunti in sede di Conferenza di Servizi. Di fronte all'atteggiamento dilatorio da parte della TIM, il Comune a più volte sollecitato la società a dare risposte in merito allo spostamento delle antenne in siti alternativi (ultimo sollecito il 21.01.2004). Perdurando il comportamento negativo della TIM, il Dirigente l'Area Tecnica, il 12 febbraio 2004, ha emesso l'Ordinanza n. 36 di rimozione delle antenne installate senza autorizzazione. Il 16 marzo 2004 la TIM avanzava istanza per richiedere il rilascio dell'autorizzazione in sanatoria dell'impianto, mentre il 20 aprile produceva ricorso al TAR Lecce



per chiedere l'annullamento dell'Ordinanza Dirigenziale n. 36 del 12.02.2004. Queste due richieste sono, comunque, da rigettare in quanto in contrasto con il Regolamento Comunale relativo all'installazione ed all'esercizio degli impianti fissi di telecomunicazioni e radiotelevisivi approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 19.07.2002, in quanto l'impianto è ubicato ad una distanza inferiore a 150 metri dal perimetro esterno di strutture adibite a scuole, ospedali, case di cura, ed in contrasto con il D.P.R. 380/2001 (Testo Unico per l'Edilizia) il quale dispone che il permesso in sanatoria deve essere conforme alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti. Singolare l'atteggiamento della Provincia che sembrerebbe aver delocalizzato le sue, di antenne, rimanendo sorda ad ogni appello.

Raccolta differenziata/ La piazzola di stoccaggio

Il riciclaggio dei rifiuti può essere un business, soprattutto se, come a Grottaglie, città nella quale è aumentata l'educazione ecologica, è stata superata la soglia del 10 per cento. È stata questa, infatti, la percentuale della raccolta differenziata nella città della ceramica nel periodo compreso dal primo gennaio al successivo 15 febbraio. Oggi l'assessorato all'Ambiente, dopo il varo dell'Isola ecologica "a punti", che, stando agli amministratori, «è stata una novità su scala regionale» ha ottenuto l'approvazione di un importante progetto specifico «per la realizzazione di un piazzale di stoccaggio per rifiuti ingombranti e beni durevoli dismessi». Nei mesi scorsi il Comune ha dato la sua adesione ad un bando regionale in base al quale ha ottenuto il "placet" a questa interessante iniziativa, il cui costo ammonta a 30 mila euro (21mila euro a carico della Regione, 9 mila a carico del Comune). «La piazzola di stoccaggio», annuncia l'assessore all'Ambiente avvocato Ciro Alabrese, «costituisce un supporto ai sistemi integrati di raccolta differenziata, nonché una scelta obbligata per la raccolta di rifiuti di più difficile intercettazione. I cittadini potranno utilizzare questa struttura come punto di conferimento volontario dei rifiuti ingombranti e dei beni durevoli in metallo o legno. Tali rifiuti saranno successivamente avviati presso centro attrezzati per il recupero. L'attivazione della piazzola di stoccaggio contribuirà ad evitare il fenomeno della discarica selvaggia particolarmente diffusa per i rifiuti durevoli. Inoltre», continua Alabrese, «la raccolta di questi rifiuti presso la piazzola di stoccaggio contribuirà a ridurre notevolmente i costi di trasporto presso gli impianti per il trattamento e recupero finali, oltre a consentire un risparmio sui costi di smaltimento e relativa ecotassa». L'area destinata ad ospitare la "piazzola" è quella dell'attuale Isola ecologica, già finanziata con fondi regionali. Essa è attrezzata per ricevere beni durevoli dismessi e ingombranti. «Tuttavia, proprio per questa tipologia», comunicano da Palazzo di Città, «le caratteristiche dell'Isola ecologica si sono rivelate insufficienti per via della copiosa quantità conferita dai cittadini. Da qui la necessità di ampliare il servizio con la piazzola di stoccaggio che si avvarrà del supporto di 4 carrelli, 6 cassoni e 2 transpalette».

Aeroporto Arlotta, arrivano i pompieri!

Sarà un'altra data da ricordare e basta? Speriamo di no. Dal 1 maggio scorso è stato attivato ufficialmente l'insediamento dei Vigili del Fuoco che hanno preso servizio presso lo scalo "Marcello Arlotta". Anche se formalmente consegnata al Comando dei Vigili del Fuoco di Taranto e già dotata dei mezzi tecnici necessari, la Caserma del distacco permanente per il servizio antincendio aeroportuale di Grottaglie non era stata, infatti, ancora presidiata dal previsto organico di uomini (un drappello di circa 48 unità) e, quindi risultava inoperante, «per la mera mancanza degli allacciamenti alle reti civili e per la copertura dei consumi vari». Il sindaco Raffaele Bagnardi ha voluto ringraziare l'onorevole Maurizio Balocchi, Sottosegretario di Stato agli Interni che è stato a Grottaglie nel gennaio 2004 ha preso a cuore la questione relativa all'attivazione del drappello dei Vigili. «Ma adesso restano ancora tanti nodi da sciogliere», ha rimarcato il primo cittadino. «Infatti non sono stati banditi gli oneri di servizio pubblico che



danno lo "start up" allo scalo e costituiscono manna dal cielo per i piccoli aeroporti come il nostro. In secondo luogo l'Enac non ha inserito Grottaglie tra gli aeroporti da certificare e questo è grave perché è stato detto che lo scalo senza passeggeri non può avere certificazioni. Ma il problema è a monte e non a valle, nel senso che ci vogliono prima le infrastrutture e tutte le carte in regola, senza essere penalizzati, e poi i passeggeri non mancheranno. Inoltre», ha aggiunto Bagnardi, «è bene evidenziare che il nostro scalo è privo da diversi mesi del presidio della Croce Rossa Italiana, e questo vuol dire che paghiamo dazio anche per quanto riguarda il 118 ed invece lo scalo potrebbe pure essere un'im-

portante base per la Protezione civile, con la possibilità di riparare i Canadair nel vicino stabilimento Atitech. Infine c'è la spinosa questione del bunkeraggio ed è assurdo, inconcepibile che un aereo prima di partire dall'Arlotta debba fare rifornimento a Brindisi, poi ritornare a Grottaglie e, quindi, prendere finalmente il volo. Per me la politica», continua Bagnardi, «deve essere semplice e sostanziale e nel mio intervento ho castigato il comportamento della Seap, totalmente assente e che ha vanificato i tavoli istituzionali, in particolare quelli che si sono svolti in Prefettura. Dobbiamo metterci in testa che la politica vincente è l'intermodalità, ovvero i trasporti e la logistica». Intanto l'unica conferma, per l'Arlotta, resta quella degli investimenti da parte dell'Enav per gli ammodernamenti funzionali del blocco tecnologico del sedime aeroportuale. Per il rilancio definitivo del "Marcello Arlotta" (che secondo il Piano Regionale dei Trasporti ha vocazione di scalo merci) si aspettano le compagnie aeree.

Convegno sulla valorizzazione dell'uva da tavola

"Valorizzazione e tutela dell'uva da tavola e delle produzioni tipiche locali". È questo il tema del Convegno che si è svolto il 3 maggio al Castello Episcopio di Grottaglie. A promuoverlo, l'Amministrazione comunale, la quale - alla vigilia della nuova stagione viticola - ha organizzato una giornata di studio completamente dedicata alle produzioni tipiche del territorio, a partire proprio dall'uva da tavola, elemento fondamentale per l'economia cittadina. L'iniziativa è stata illustrata dall'Assessore all'Agricoltura e Ambiente, Ciro Alabrese. Le relazioni sono state curate da Gerardo Giovinazzi (Presidente Confagricoltura Taranto): "Importanza dell'Identificazione geografica delle pro-

duzioni tipiche"; Giuseppe Scagliola (Direttore Provinciale Coldiretti): "Certificazione di qualità con particolare riferimento alla tutela dell'origine delle produzioni"; Nicola Spagnolo (Presidente Provinciale CIA): "Il ruolo dell'Associazione ai fini della valorizzazione e tutela delle produzioni tipiche". È intervenuto l'On. Enzo Lavarra, Eurodeputato Vice Presidente della Commissione Agricoltura al Parlamento Europeo.



ASSOCIAZIONE UNPAPAUNPA
CASA E VINO DA TAVOLA
Via Motta 416 - Via Cagliari, 11 - Grottaglie (TA)
Tel. 099.420042

RAZZOLE
TAVOLATE CON NO
NEL MILIEU URBANO DELLA FAMIGLIA CON
LAVORAZI... INTRA...
ANTICAZIONE... E...
SARANO CON VITI TUTTI I GIARDINI
NELLA NOSTRA BOUTIQUE DEI SOGNI
PER DARVI VITA ALLA VOSTRA IDEATIVA

Per informazioni rivolgetevi in sede dalle ore 08.00 alle 11.00

F

- Arredabili Plastica /Alluminio
- Accessori per Ferro ed Alluminio
- Ferro Battuto
- Manigliera Ghidini
- Porte a Soffitto
- Mater per avvolgibili (Goposa)
- Serratura Cisa

Ferramenta Bonfrate s.r.l.
V.le di Vittorio, 18 (Angolo via Carnevale)
Tel. 0995635989 - Fax 099.5619175
E-mail: ferramenta.bonfrate@katamail.com

BOUTIQUE ACCESSORI TRATTAMENTI - CONVENI

alchimia

Via Mercadante 1 GROTTAGLIE